6 Venerdì 6 Aprile 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Garibaldi.

Udine - Anno XI - N. 83

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 15
In Cronaca. . . . . » 15
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione,
Via Prefettura, N. 6

Il temperamento degli italiani e la questione sociale

Come abbiamo promesso, diamo oggi un largo riassunto della conferenza che l'on. Girardini tenne nel Teatro Sociale di Pordenone, a favore delle vittime della prepotenza capitalistica.

L'on. Girardini comincia ringraziando il Sindaco, avv. Galeazzi che lo ha invitato ed il pubblico, e quindi dice:

« Sono venuto qui guidato da quei « medesimi sentimenti che animano in« distintamente tutti noi e che furono « attestati da tante nobilissime manife« stazioni di questa cittadinanza.

« Gli spiriti inclini alla riflessione « si sentono in quest'ora tratti a con« siderare le cagioni del fenomeno che « *qui si presenta*, e sentono il dovere « di cooperare alla formazione di una « coscienza sociale, capace di evitare « tali fatti *od almeno* di intenderli e « di attenuarli ».

Spiega poi come, quali siano i torti del più forte, quanto accadde non sarebbe avvenuto se i lavoratori non sentissero di avere un diritto da difendere.

Un tempo ciò *non sarebbe stato* possibile, perchè nella classe lavoratrice non sarebbe sorta l'idea o la volontà di una resistenza che *si appella* a sentimenti morali una volta ignorati. Siamo dunque in presenza di un episodio della questione sociale.

Dire in che cosa essa consista, soggiunge, per quali lunghe vie della storia sia giunta a questa maturità, quale sia la particolare fisionomia che assume al contatto di popoli varii fra loro, per indole e per condizione di civiltà e di ricchezza, richiederebbe ben altra preparazione di quella che può l'urgenza di un pietoso ufficio concedere, e ben altri termini di tempo di quelli che ci sono conveniantemente accordati.

Non di meno non dobbiamo lasciar passare il grave momento senza intendere un poco l'essenza del conflitto a cui assistiamo, e presentarci le somme cagioni [illegible]. E per intenderle, non basta riferirsi ad universali nozioni, perchè le dottrine universali, *assumono forme* ed effetti diversi a seconda della natura delle popolazioni sulle quali operano, a quella guisa che un reagente chimico determina formazioni diverse a seconda della diversa materia con cui si combina. Così le idee possenti, capaci di commuovere le intime fibre dell'uomo e della società, possono determinare, a seconda della natura e delle condizioni dei popoli in mezzo a cui cadono, lo sviluppo di salutari energie od effetti diversi.

E qui, l'oratore viene a dire come, supposto un popolo in cui siano profonde le idee morali e connaturata l'abitudine alla riflessione ed un popolo invece scettico e men riflessivo, agitati in nome dei medesimi *principii*, si avranno conseguenze diverse.

Da che cosa derivano questi diversi effetti, da differenze primamente stabilite dalla natura tra i diversi popoli, rese più profonde dal diverso solco che in esso ha tracciato la civiltà e dalla diversa loro struttura economica; appunto perchè si tratta di idee che penetrano e ricercano le fondamentali attitudini dell'individuo e delle nazioni.

Premette che la ricerca dei caratteri differenziali istituiti dalla natura, richiederebbe uno studio di etnologia sproporzionato ad una conferenza. Vi è però una linea che separa i popoli latini dai popoli anglo sassoni e nordici, al di qua e al di là della quale sorgono difformità perspicue; e la conoscenza che pur dobbiamo avere del nostro paese, ci può servire di scorta a sufficienti conclusioni.

Segue uno svolgimento ordito di sottili considerazioni, nel quale dimostra come i figli delle razze nordiche, cresciuti in climi ingrati ed in paesi al paragone delle zone temperate, uniformi e squallidi, abbiano dovuto considerare la natura come un gigante contro cui dovevano combattere, tantochè soltanto dallo sforzo energico e costante della propria volontà, potevano soltanto attendere salute e premi. Si abituarono quindi a considerare la lotta come una condizione della vita, ed istituirono in essi il culto della poesia della volontà. Qualità queste che per utilità sociale furono diffuse come fondamenti morali della società, e, propagate nelle generazioni, fissarono un carattere della razza.

Prosegue, dimostrando come *lo spirito* dei settentrionali, non attratti dagli aspetti esteriori della natura, si sia ri volto in se stesso, rendendo più intensa la vita intima e la elaborazione di intime immagini.

Per cui quando la percezione richiama alla vita esteriore, essi la rivestono di queste immagini lungamente meditate.

Spiega come parallelamente le razze latine e specialmente i meridionali delle razze latine, quali gl'italiani, non abbiano costituito un tale culto *della volontà*, e come in un ambiente ricco di luce e di contorni precisi si siano formati ad una vita *esteriore* in continua comunicazione colle cose che stanno fuori di loro.

Perciò i popoli meridionali sono *facilmente* indotti a confondere la virtù, ossia la bellezza morale, con la bellezza materiale, tanto che la plebe napoletana in quella sua devozione, non dice già che la Madonna è buona ma che la Madonna è bella.

Inoltre le razze anglo sassoni sono abituate a ridurre ogni teoria al paragone delle pratiche necessità, e a non abbandonarsi alle generalizzazioni ed astrazioni.

I semplicisti che credono alla universalità *di certi concetti* od *alla conformità* degli effetti loro, non hanno presenti queste verità.

Una azione sulla elettricità è eguale in Danimarca ed in Sicilia, ma al cimento di una idea che eccita le vibrazioni recondite dello spirito, saranno queste diverse, a seconda della diversa natura degli uomini.

Viene a dire della civiltà italiana notando come la astrazione, l'ingegnosa generalizzazione delle idee, sia stata sempre per gli italiani un esercizio facile ed elegante.

Si richiama alla rinnovazione delle forme della classicità e rileva come quella civiltà *si sia esaurita nella imitazione* dei tipi antichi, mentre all'Italia veniva meno la libertà e la ricchezza.

Spiega come questa stessa coltura sia stata agli stranieri strumento di una civiltà nuova, e quando la rivoluzione del pensiero fu compiuta, e si ridestò la nuova energia sociale, i popoli del nord si trovarono colti, fidenti in se stessi, esercitati e pronti ad una nuova vita economica — noi, egli dice, ci trovammo scettici come prima e poveri e servi. E fu assai se la *commozione propagata* dalla Rivoluzione francese ed una eroica élite compì la nostra redenzione politica.

E questa non fu fatta tanto per impeto, di nuove idee, ma la traemmo da una reminiscenza classica, la togliemmo alle *memorie delle glorie antiche*; così che quando si poteva credere di avere finito, noi avevamo ancora da *incominciare*.

Mentre i filosofi e gli economisti avevano preparata la rivoluzione francese, *si formò una nuova ideologia* che pensata prima da Hegel, svolta da Feverbac, assurse alle più audaci concezioni nella *mente di Carlo Marx* che impresse la previsione delle basi della società ventura.

Nel tempo stesso in cui questo avveniva nel campo delle idee, nel campo dei fatti appariva l'internazionalismo che fu creazione borghese.

Internazionali le linee di navigazione, internazionali le tariffe, internazionali i commerci, internazionale la vita dell'industria che toglieva da remoti paesi le materie prime e diffondeva fra le nazioni straniere i propri prodotti.

Gl'industriali ritraevano i loro maggiori vantaggi dai bassi salari, e quando gli operai si facevano a richiedere miglioramenti gl'industriali minacciavano di assumere operai di paesi stranieri.

Cita l'esempio di industriali inglesi che minacciarono di *prendere operai* danesi ed anche cinesi, e cita pure anche altri esempi.

Allora che cosa doveva nascere nel pensiero degli operai e di quelli che meditavano la questione sociale?

Doveva nascere l'idea di organizzarsi da paese a paese, di istituire una organizzazione internazionale, e quindi la formola di Marx bandita nel 1848: «Lavoratori di tutti i paesi unitevi» — che suscitò così profonda ed indefinita commozione.

Viene a svolgere *la storia del socialismo* internazionale, accarezzato da Napoleone III, tratto dai congressi di Londra, di Losanna, di Norimberga, di Bruxelles, di Ginevra; del congresso del 1872 all'Aia dove questo internazionalismo ebbe virtualmente termine. Tocca del congresso del 1874, e dimostra come i principii del socialismo internazionale siano stati abbandonati man mano che esso assumeva carattere politico e diventava eccessivo. — Come, Marx, accusato di soverchia temperanza e di timidezza siasi ritratto e con esso i migliori preparando le basi invece al socialismo scientifico.

A quest'epoca (1874) si era svolta tutta una letteratura, giornali, congressi, milioni di aderenti avevano accolto l'idea nuova, ma l'Italia si può dire, non aveva dato ancora segno di vita.

Cita i movimenti anarchici di Benevento, il carattere rivoluzionario dei moti cui partecipò Andrea Costa, ed un rapporto del 1874 mandato dai socialisti italiani al congresso, nel quale si consigliava ai socialisti di non agire alla luce del sole, ma per mezzo di cospirazioni e di procedere per le vie segrete. Tanto poco si intendeva in Italia che cosa il socialismo fosse.

Gli è che in Italia mancavano, secondo l'oratore, le condizioni economiche e la vita industriale da cui la questione sociale trae fomite e nascimento.

Ricorda come si elaborasse in questo tempo l'inchiesta agraria diretta dal Jacini, la quale è per noi una fotografia delle condizioni miserevoli in cui si trovava l'Italia risorta.

In quella guisa che il Damiani, descriveva le *condizioni della Sicilia*, di poi tanto illustrate, vi si trovano descritte quelle della Calabria, ed Emilio Morpurgo dipingeva le *dolorose* condizioni in cui si trovava il nostro Veneto.

In queste condizioni non poteva darsi socialismo che alla sua prima e vera affermazione, nel congresso di Genova del 1890, a cui segue quello di Reggio, ed un periodo idillico nel quale sorgono le adesioni di letterati come Corradino e De Amicis.

L'oratore si domanda quale processo questo socialismo, comparso in Italia, in queste condizioni economiche, con questo retaggio di civiltà e con tali qualità etiche, al *confronto* del processo che seguì presso gli altri popoli.

Incomincia la sua rassegna dalla Germania, e dimostra come ivi, benchè il socialismo sia affermante, non di meno rivela intenti prevalentemente economici ed attitudini ad una paziente attesa.

Dimostra come di fronte ad esso si sia comportato lo Stato e la *borghesia*; lo Stato dopo e durante le imperiali repressioni di Bismarck, fece le più estese, le più efficaci *riforme sociali*; mentre per questo lato noi siamo democratici a parola, i tedeschi sono democratici *nei fatti*.

Spiega come la borghesia tedesca, seguendo le abitudini di riflessione che sono nel temperamento del popolo, abbia fatto luogo mano mano, a quanto le parve pratico e giusto a pro' delle classi lavoratrici; si sia volto con energia ad educare se stessa, a migliorare i mezzi di produzione; abbia elevato i salari, diffusa la educazione e abbia dimostrato di *avere compreso* che un popolo non può elevarsi in una delle sue classi facendo questa colta ricca e potente, lasciando l'altra giacere nella miseria e nella inattività. Una società non può salire se non in tutti i suoi strati.

La Germania è un paese di alti salari, ambiti dai nostri operai che vi accorrono, e l'industria cresce continua*mente di prosperità e vince nella con*correnza molte altre nazioni.

Richiama l'opera di Bernstein il quale ha dovuto *rivedere quella* di Marx e constatare l'errore delle costui profezie. Mentre Marx prevedeva che per l'egoi*smo delle classi dirigenti*, le classi lavoratrici sarebbero condotte all'estremo poverimento e quindi alla rivolta. Bernstein ha dovuto *constatare* che, tutt'altro che impoverite, le classi lavoratrici tedesche si trovano in molto miglior condizione di quello che prima si trovassero.

L'oratore fa un seguito di analoghe osservazioni per quanto *riguarda* l'Inghilterra, dove l'idea sociale ha dato risultamenti ben più significanti ancora.

Il socialismo è la *menoma parte nel* partito del lavoro. Nel paese dei salari più elevati che ci sia in Europa, con la vittoria delle recenti *elezioni politiche*, un imponente numero di delegati degli operai entrano a far parte della più grande Camera legislativa *del* mondo. E vi entrano col mandato di far causa comune coi democratici per conseguire certe determinate *riforme* senza nessun mandato e nessun proposito di ostilità contro le istituzioni.

Accenna alla Francia storicamente aperta dalla frontiera Belga e Renana, alla comunicazione del sangue e del carattere delle razze nordiche e constata come vi predomini il sentimento nazionale per molte ragioni generali e particolari cui accenna.

Richiama quindi la Spagna, dove lo stesso seme socialista dà per frutto principalmente l'anarchismo e le bombe di *Barcellona*, e qui svolge il parallelo richiamandosi ai principi sopra espressi.

Passando all'Italia, dopo avere ricordato che il primo il quale si penetrò nella ideologia tedesca fu Antonio Labriola, e l'opera di Turati, si richiama al modo con cui l'idea socialista fu accolta dalla borghesia italiana e viene dimostrando come si sia mostrata ignava e irriflessiva, come abbia volta a volta ceduto all'impeto ed alla paura, e tutt'altro di avere la fermezza e la calma della borghesia inglese, l'immagine immediata di una spogliazione dei capitali e dei campi, domina volta a volta subitaneamente allementi. Come d'altro canto lo stato e la legislazione non provveggano alle riforme, aggravandone il bisogno con il riconoscimento e la vanità delle promesse.

Cita invece le riforme compiute dalla legislazione inglese. Con una serie di provvedimenti, senza sistemi astratti, ma tutte pratiche, raccolte non è molto in un suo libro da Bassano Gabba, l'Inghilterra ha compiuto in qualche de*cennio di attività* incessante un monumento di legislazione tributaria, cosicchè le classi operaie ben rimunerate, *in quel paese senza dazi di confine sono* esenti da tutte quelle tasse ed imposte che le gravano fra noi.

Dunque, conclude, da una parte abbiamo l'esempio della Spagna, dall'altra abbiamo quello dei paesi più civili.

E' dovere, secondo l'oratore, nelle classi colte, di comprendere queste verità e di supplire con la educazione e con la imitazione ai difetti del temperamento naturale.

Non abbiamo, egli dice, nulla da disperare perchè grazie la libertà e la prontezza degli ingegni incominciano a ravvivarsi fra noi le fonti della ricchezza, della quale è strumento necessario, il capitale non meno che il lavoro.

Dobbiamo anche noi tenere presente che non è possibile un' industria fiorente con un popolo di lavoratori misero e ignorante. Coloro che credono di mantenere sopra i lavoratori il do*minio, con la ferrea legge del bisogno*, operano contro la prosperità pubblica non meno che contro la giustizia. Questa *solidarietà* tra gli operai è un sentimento nuovo che amplifica l'animo umano e accresce quindi le basi e la *forza* della *civiltà*.

Coloro che si oppongono, dice l'oratore, ad un'opera di utilità e di giustizia, devono incontrarsi nell'im*mediato* intervento e nell'immediata sanzione dell'opinione pubblica.

DALLA CAPITALE
Camera dei deputati

(Seduta del 5 marzo)
(pres. del pres. *Bianchieri*)

Dopo le interrogazioni si inizia la discussione sullo

Stato economico degli insegnanti

Parlano gli on. **Fradeletto**, **Landucci** e **Cortese**. Risponde il min. Istruzione **Boselli**. Fanno alcune osservazioni **Rampoldi**, **Ciappi** ecc dopo di che tutti gli articoli della legge sono approvati. Si passa quindi alla discussione della legge sullo

Stato giuridico degli insegnanti

Parlano gli on. **Battelli** e **Cardani** cui risponde il min. **Boselli**.

Il disegno di legge è approvato.

Si continua la discussione sul

Bilancio dell'interno

Fera radicale propugna il suffragio universale come quello che gioverà ad elevare il livello morale del paese.

Cavagnari è contrario al suffragio universale ed al *referendum*.

La seduta è tolta alle 19.

Il ricorso Murri respinto in Cassazione

Ieri si ebbe la sentenza della Cassazione di Roma sul ricorso Murri. Essa respinge *inesorabilmente* il ricorso di Tullio *Murri*, di Pio Naldi, di Linda Murri e di Carlo Secchi. Lo accoglie solo per Rosina Bonetti.

Eccola: « In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia, la Corte di Cassazione di Roma, prima sezione penale, accoglie il solo ricorso di Rosina Bonetti in quanto riguarda l'applicazione della pena e dell'interdizione, e rinvia la causa al circolo straordinario di Torino senza l'intervento dei giurati.

Rigetta il ricorso di Tullio Murri, di Pio Naldi, di Linda Murri e di Carlo Secchi..

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cronaca Cittadina

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

L'allargamento della cinta daziaria

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« Caro *Paese*,

Sotto questo titolo, martedì p. p. 3 aprile, tu pubblicasti la lettera di un *assiduo* che evidentemente era stata scritta pel *Giornale di Udine*.

Diffatti detta lettera propugna nientemeno che *l'allargamento della cinta daziaria nella nostra città*!

Non ti pare un'eresia una tale proposta, tanto più se propugnata in un *giornale democratico* quale è il *Paese*?

Io posso accertarti che l'amministrazione comunale di Udine che sempre evitò inasprimenti di *tasse* che *colpiscono* i meno abbienti, non è disposta, nemmeno lontanamente, a studiare l'allargamento della cinta.

E' vero che, pel momento, nessun provvedimento di legge favorisce l'abolizione delle barriere; ciò non toglie però che tale misura sia sempre nelle idealità dell'attuale Giunta municipale, la quale procura e procurerà colle tasse di colpire i più abbienti, a sollievo delle classi più povere.

L'assiduo inoltre asserisce che « il *progetto* venne già preso in esame ».

Ora io domando: Da chi? Quando? Se dal 1901, neppur uno degli amministratori democratici si sognò mai di ricorrere a tale misura antidemocratica per eccellenza?

Infine l'*assiduo* dice che l'Amministrazione comunale, col maggior dazio che frutterebbe l'allargamento della cinta, « *potrebbe rinunciare all'obbligo* di dover rimaneggiare quasi ogni anno le tasse comunali già esistenti. »

Ma che *obbligo* di *rimaneggiamenti* d'Egitto!

Se nelle tasse comunali, in questi ultimi anni ci furono degli *aumenti* e delle *aggiunte*, ci furono altresì delle *diminuzioni* e degli *esoneri*; tant'è vero che le tasse rendono quasi nella stessa misura di cinque anni fa, e se ci furono degli spostamenti nell'applicazione di dette tasse, ciò dipese dal metodo *democraticissimo* adottato dai popolari di mutare quasi ogni anno le singole Commissioni incaricate della loro applicazione.

Un consigliere comunale della maggioranza.

Le condizioni del campo di tiro

Un *abbonato* ci scrive una vibratissima lettera che noi dobbiamo riassumere per ragioni di spazio, per stigmatizzare le Autorità che in una città capoluogo di provincia posta ai confini d'Italia, a pochi passi *dall'unico* ed implacabile nemico (per quanto alleato) — lasciano il Campo di Tiro in condizioni così deplorevoli da renderlo inservibile.

Il nostro *abbonato* osserva poi che Domenica p. p. a Cividale intervennero circa 270 tiratori di Udine e paesi contermini del Mandamento con non poco disagio di tempo e spesa che si sarebbero *risparmiati* facendo le lezioni a Udine.

Anche noi crediamo, col nostro *abbonato*, che tutti gli enti interessati debbano prontamente porre riparo a questo deplorevole stato di cose che rende frustanea la propaganda popolare del Tiro a Segno a cui dovrebbe accedere tutta la nostra animosa gioventù, e che danneggia enormemente la grande maggioranza dei soci tiratori, costretti a partecipare alle lezioni regolamentari per non subire i gravi danni che producono i frequenti richiami sotto le armi.

Biblioteca comunale

Elenco delle pubblicazioni donate alla Biblioteca nel 1° Trimestre 1906.

Prof. Fabris (G) Sono intelligenti le bestie? — Alcuni pedagogisti veneti dei Sec. XVIII° e XIX° — Laude antiche e laude moderne - 1905 — La tosodea di Corado.

Goretti (Luigi) L'Italia ed il commercio d'esportazione in levante.

Grasselli (V) Nella divina Commedia un passo illustrato etc.

Lazzarini (V): Il vero autore della Storia arcana della vita di P. Sarpi.

Prof. Lagomaggiore (C): L'Istoria Viniziana di Pietro Bembo.

Prof. Momigliano: Almanacco della pace 1906 — Fugeri F. Manuale di etica popolare — Rugarli - Le scuole nel Giappone — Rivista delle Biblioteche e degli Archivi sup. — Innocenzi (G.) La scuola media e l'insegnamento del disegno.

(Continua)

Sulle condizioni della Pretura

I. Mandamento

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Altra volta ebbi a reclamare nel suo pregiato giornale per le condizioni infelicissime in cui versa la nostra Pretura I. Mandamento nei riguardi del personale, ma disgraziatamente di risultati non si ebbe che una vera e propria canzonatura.

E valga il vero. V'era estrema necessità che vi fosse adibito un vice-pretore di carriera, necessità riconosciuta dallo stesso Ministero, — ebbene, il vice pretore viene nominato, incomincia ad esercitare le sue funzioni, ma viceversa poi in Pretura non fa che due brevi apparizioni alla settimana *continuando* indisturbato nelle sue mansioni presso la locale Procura del Re.

Continuo. La pianta del personale di Cancelleria porta quattro funzionari che appena basterebbero a sbrigare il continuo lavoro, ma viceversa si può dire che è dal mese d'agosto p. p. che ve ne sono *due soli* uno dei quali è *di necessità* rimanga sempre in ufficio e l'altro deve attendere alle udienze civili, penali, alle istruttorie, ai sopraluoghi ecc. ecc.

Ma non basta, chè oltre al lavoro speciale di competenza della Pretura v'è quello che si aggiunge per le istruttorie che di continuo vengono dall'Ufficio d'Istruzione affidate al Pretore e vi sono infine, *cosa incredibile*, gl'interrogatori nei processi per direttissima che per legge dovrebbero essere esauriti dai funzionari della Procura.

E dopo ciò vorreste forse riservare dei rimproveri per il Pretore anche se ritarda più del consueto la pubblicazione delle sentenze? In verità si deve altamente proclamare essere egli un magistrato giusto ed equanime, che del suo ufficio ha fatto una missione talmente che il lavoro ch'egli esaurisce sarebbe superiore alle forze di qualunque altro meno zelante ed attivo di lui.

Ma in nome di dio, come può far egli ad essere e lavorare dappertutto? E alle udienze civili e a quelle penali, e alle istruttorie civili come a quelle penali, e in carcere od altrove per gl'interrogatori ed in ufficio per la compilazione delle sentenze?

Per me e per tutti gli altri direttamente e indirettamente interessati nell'amministrazione della giustizia è di somma urgenza e necessità (sarebbe puerile il disconoscerlo) che questo stato di cose abbia una buona volta a cessare anche mercè l'opera dei locali Consigli dell'ordine e di disciplina, opera che non dovrà più limitarsi a platonici voti ma estrinsecarsi in vive proteste presso i poteri alti e bassi.

Un assiduo.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Ieri il Consiglio direttivo di questa istituzione tenne la sua ordinaria seduta mensile.

Il Presidente, comm. prof. Domenico Pecile, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, diede il benvenuto ai neo consiglieri signori Ugo Camavitto ed Ettore Spezzotti.

Procedutosi poi alla nomina delle cariche sociali furono, per acclamazione, riconfermati: a presidente il comm. prof. Domenico Pecile; a vice-presidente la signora Fanny Fracassetti; a cassiere il signor dott. Costantino Perusini; a segretario-economo il sig. Enrico Brasi.

A far parte del comitato di vigilanza vennero chiamati i signori prof. Artidoro Baldissera, Umberto Cappellazzi, Pietro Magetti, e le signore Camilla Pecile Kechler, Maria de Vidoni (rielez.), Fanny Luzzatto e Rosa Miceli (n. elez.).

D'accordo colla benemerita Società protettrice dell'Infanzia fu deliberato *di organizzare una pesca gastronomica* che avrà luogo, possibilmente, il giorno dello Statuto. Il ricavato di esso andrà a favore delle due istituzioni; ed il consiglio nutre piena fiducia che la cittadinanza, anche in questa occasione, non mancherà di concorrere, con slancio generoso, per il bene di tanti fanciulli derelitti.

Società Operaia Generale di M. S.

Questa sera si riunisce il Consiglio della Società operaia generale di M. S. per discutere e deliberare sopra un importante ordine del giorno che fra gli altri oggetti comprende: Resoconto del 1. trimestre 1906; ricorso di soci perchè resti invariata l'ora dell'ambulatorio del medico sociale; sanatoria di sussidio e domanda di sussidio per cronicità ecc...

Dal Bollettino Giudiziario togliamo che *De Riendo* vice cancelliere a S. Daniele nel Friuli è tramutato a Salice Salentino, *Sartoris* vice cancelliere a Maniago è nominato cancelliere a Castiglione di Pepoli.

La conferenza Momigliano

Come ieri abbiamo annunciato, il prof. Felice Momigliano terrà questa sera alle 8.30 nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico gentilmente concessa una conferenza a pagamento sul tema:

Il culto della Madonna e la poesia d'amore.

L'intero ricavato andrà a beneficio degli scioperanti di Pordenone.

Il biglietto d'ingresso costa indistintamente *centesimi 50* e si acquisterà all'ingresso.

Dato lo scopo umanitario della conferenza, noi siamo certi che un pubblico numerosissimo accorrerà a udire la elevata parola del chiarissimo conferenziere.

L'on. Ferri a Pordenone

La conferenza pro scioperanti.

Oggi dunque l'on. Enrico Ferri sarà a Pordenone a tenervi l'annunciata conferenza a pagamento pro scioperanti sul tema: **Il sentimento della solidarietà.**

Come si vede, l'illustre oratore non poteva scegliere miglior tema in questa occasione e non occorre essere profeti per prevedere uno straordinario successo.

Sappiamo che moltissimi udinesi partiranno per Pordenone alle 13.20 onde ascoltare la sempre smagliante parola di Enrico Ferri.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 aprile 1906)

Affari comunali approvati

Udine. Servizio municipalizzato delle pompe funebri.

Polcenigo. Aumento stipendio agli stradini.

Polcenigo. Aumento stipendio al direttore della manutenzione stradali.

Paluzza. Concessione di 10 piante a Dorotea.

Vivaro. Vendita fondi.

Latisana. Aumento salario alla bidella.

Polcenigo. Istituzione di 2 posti di guardia campestre.

Tricesimo. Regolamento per le guardie campestri.

Frisanco. Mutuo per la ricostruzione di un ponte.

Codroipo. Dazio sulla birra. Limite di minuta vendita.

Pozzuolo. Tariffa daziaria.

Pozzuolo. Aumento salario alla levatrice.

Codroipo. Consorzio dazio. Svincolo cauzione 98 905.

Treppo Carnico. Concessione piante a Graighero Agostino.

Ronchis. Aumento di salario agli stradini.

Sgonico. Regolamento edilizio.

Udine. Consorzio comunale per la costruzione di case operaie.

S. Daniele. Cessione area ai fratelli Tomada.

Grimacco. Rettifica intestazioni di beni al Comune.

Ciseriis. Aumento stipendio al segretario comunale

Frisanco. Tariffa daziaria.

Tavagnacco. Tariffa daziaria.

Autorizza la eccedenza sovraimposta nel Bilancio 1906 dei comuni di Aviano e Bordano.

Avviso ai muratori che vanno all'estero

I lavoratori edili di Zwickau in Boemia sono in agitazione per ottenere dai capimastri aumento di paga e diminuzione di orario e probabilmente si cimenteranno allo sciopero. I capimastri hanno minacciato quei muratori di far andare colà dei lavoratori italiani. Quei muratori si rivolgono col presente avviso ai compagni italiani invocandone la solidarietà e pregando non abbiano a recarsi a Zwickau mandandovi a schivare i seguenti capimastri: Giuseppe Andersh, Giovanni Adamer, Giuseppe Winkler da Zwickau — Guglielmo Cech da Varnsdorf.

La Biblioteca Comunale

per la morte del compianto ing. Antonio dott. Joppi, fratello del benemerito bibliotecario Vincenzo Joppi oggi resterà chiusa.

I funerali

dell'ing. Antonio Joppi, avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Via Paolo Canciani N. 13.

La Società dei Reduci invita tutti i soci ad intervenirvi fregiati delle loro medaglie.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

Marcia «Borgia»	Zoboli
Fantasia «Edgar»	Puccini
Valzer «Tesoro mio...!»	Becucci
Ouverture «Ruy Blas»	Mendelssohn
Finale I «Aida»	Verdi
«Petite Câline» (intermezzo)	Gillet

Per l'Esposizione di Milano

Una ditta che si farà onore

Tutti ricordano quanto rimpianto la scia nella nostra città la scomparsa del distinto artista Giuseppe Calligaris avvenuta recentemente.

Ma fortunatamente e per l'arte e per l'onore di Udine, il figlio di Lui, Alberto, che del padre aveva prima partecipato alle meritate soddisfazioni ed onorificenze, continua la bella tradizione del compianto artista.

Nella Sala Ajace, sopra apposito palchetto in legno, sono disposti tutti i lavori che la Ditta Calligaris invierà alla Grande Esposizione di Milano che sta per aprirsi.

Prima che essi partano per la loro destinazione, consigliamo il pubblico a visitarli perchè veramente lo meritano.

Tutti i lavori hanno un diverso carattere, pur predominando lo stile moderno puro.

Ammiratissima una balaustra per scalone con reggi lampadario in stilo secessionismo tedesco, d'una perfezione ed armonia del disegno meravigliosi.

Spiccano nella parete di fondo due inferriate per finestre, graziosissime; la più grande ha verso il centro dei mazzi di rose modellate con tale finezza da sembrare impossibile che il greggio ferro si possa ridurre a quel punto.

Pure alla parete è infisso un *Griffon* (reggi lampada) di sapore medioevale; più discosto v'è un lampadario funebre, in forma circolare, di grandi proporzioni, sorretto da tre catenelle.

Questo lampadario è bellissimo nella sua funerea serietà; nella fascia circolare sottostante spiccano i papaveri, che raffigurano il sonno e all'ingiro, a eguale distanza, quattro pipistrelli, colle ali aperte rappresentano i custodi della morte.

Il tutto è in istile italiano, prettamente moderno, e a parere di chi se ne intende, è giudicato il migliore dei lavori esposti, per la genialità del disegno, accoppiato alla eleganza e serietà dell'assieme.

V'è poi un alare in stile rinascimento con un porta molle e paletta; un parafuoco a vetri colorati pure in stile italiano; tre portavasi di differenti grandezze e di diversa struttura, tutti uno migliore dell'altro.

I disegni dei vari oggetti sono stati fatti dal sig. Alberto Calligaris che dimostra d'aver studiato con passione quel genere di disegno applicato all'arte del ferro battuto: all'egregio giovane che tiene veramente alto il nome del padre e che onora la sua Udine, le nostre più vive congratulazioni.

Non vogliamo tralasciare un cenno sulla tabella, pure in ferro battuto, in rame ed ottone, che accompagnerà la mostra per indicare la Ditta.

Essa è bellissima ed eseguita in armonia coi lavori esposti.

Oggi verso le dieci, l'amico Luigi Pignat ha ritratto in bel gruppo fotografico tutti gli oggetti della splendida mostra che siamo certi troverà all'Esposizione di Milano il posto che ben merita.

Un lutto

Da Tarcento ci giunge stamane una triste notizia.

E' morto ieri a 71 anni il sig. Gio. Batta Angeli, già Sindaco del paese, persona stimata e venerata da tutti per la bontà dell'animo, per l'operosità ed intelligenza sempre dedicate al benessere della sua terra natia.

Coprì onoratamente altre varie cariche pubbliche e Tarcento s'appresta a tributargli solenni onoranze funebri.

Alla famiglia desolata e specialmente all'illustre professore Angelo Angeli ed all'amico nostro Vincenzo presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

NOTE DEL MEDICO

Congiuntiviti ribelli

Una delle seccature più grandi è quella di svegliarsi al mattino con gli occhi incollati dal secreto della congiuntiva. Questa in molti individui, anche di età avanzata, spesso senza alcuna ragione, ha tendenza a farsi iperemica e dolorosa; e le cure ordinarie non producono tanto presto la guarigione.

E' facile che, quando ciò accade, quei dati individui siano o gottosi o presentino nel loro organismo acido urico in eccesso: non di rado anzi tali congiuntiviti sono foriere di qualche tremendo attacco gottoso.

In questo caso la cura migliore degli occhi è quella che proverbialmente si consiglia — acqua fresca — (veramente sarebbe meglio tiepida). Ma quel che preme è di fare un esame minuto di coscienza...., cioè del proprio individuo, analizzar magari le orine, e al primo indizio che faccia sospettare o gotta o diatesi urica, ricorrere subito al re dei rimedi per queste malattie, l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano. Ci sono tutte le probabilità che così facendo uno scansi qualche doloroso accesso di gotta.

Gli occhi in questo caso sarebbero state due ottime sentinelle che hanno dato l'allarme, e l'*Antagra* l'arme preziosa che ha respinto il nemico.

Dott. Constans.

Ancora macchinari per monete false?

E' finito recentemente il processo contro i falsi monetari di Forame e Monte Festa ed ecco che ritorna in luce qualche cosa che indica come pur troppo la fitta rete di falsari che ogni qual tratto dà segni della sua esistenza non è ancora distrutta.

Ieri a Fraelacco, (Tricesimo) nell'orto di un affittuale dell'avv. Caisutti, alcuni ragazzetti stavano giuocando e scavavano delle buche nella terra quando ad un certo punto le loro dita incontrarono un oggetto liscio e duro.

Spinti dalla curiosità continuarono a scavare finchè venne alla luce una grande pietra litografica su cui figurava l'incisione di biglietti italiani di vario taglio da 50 in giù.

I ragazzi avvertirono quelli della famiglia della strana scoperta e naturalmente molte persone del vicinato accorsero sul luogo.

Oltre alla pietra vennero trovati altri ordigni inerenti alle incisioni litografiche e stampa dei biglietti.

Prima dell'attuale colono dell'avv. Caisutti, la casa ed il fondo adiacente era affittata a certo Francesco Braidotti il quale poi per certe losche imprese — ricercato dall'autorità — fuggì dal paese ed attualmente non si sa dove si sia rifugiato.

Naturalmente questa scoperta ha destato grande sorpresa ed è inutile dire che il popolino vi ricama sopra le più strane e disparate congetture.

Sul luogo si recarono tosto i carabinieri di Tricesimo che sequestrarono la pietra ed il resto, iniziando le necessarie indagini.

La morte di un consigliere provinciale

Ci giunge da Maniago la notizia che ieri è morto nella sua *Villa in Arba*, il cav. Antonio Faelli attualmente consigliere e già deputato provinciale.

Fino dal 1870 era anche Consigliere della Camera di Commercio.

Per quanto di altre idee politiche, dobbiamo riconoscere i meriti grandissimi del cav. Faelli che nelle cariche da Lui coperte portò tutto il tesoro della sua intelligenza ed *operosità*.

Fra i tanti meriti ricordiamo quello di aver portato la nostra provincia ad una posizione invidiata nell'allevamento dei bovini, nella quale Commissione era consigliere.

In materia agraria il cav. Faelli era competentissimo e la sua parola, il suo consiglio, venivano ascoltati ed apprezzati.

Il vice presidente della Camera di Commercio cav. uff. Luigi Bardusco ha telegrafato al cav. Luciano Galvani, delegandolo a rappresentare la Camera stessa ai funerali.

Alla famiglia Faelli presentiamo le nostre vive condoglianze, alla salma mandiamo il nostro reverente saluto.

***

La Camera di Commercio, in morte del cav. Faelli ha erogato lire 25 all'Ospizio dei Cronici.

Le Case Popolari

Ieri si è riunito il Comitato della Società per le Case popolari.

Il problema sta per essere finalmente risolto perchè venne affidata l'erezione delle prime 16 case all'impresa Leonardo Rizzani.

Quanto prima, nella bella spianata fuori Porta Anton Lazzaro Moro, incominciando i lavori.

Beneficenza

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» porge sentiti ringraziamenti alla spettabile Famiglia Lorenzi, la quale, per onorare la memoria del teste defunto Giuseppe Grassi, offrì lire 20 alla benemerita istituzione.

—

Offerte dei Consiglieri pervenute alla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine in sostituzione di corona con destinazione al fondo delle Vedove ed orfani dei soci in onore alla memoria di Cremese Giacomo lire 13 e di Tarchetti Antonia lire 14.05.

La Direzione Sociale riconoscente ringrazia.

Una povera donna

nei giorni scorsi smarrì una busta aperta, diretta a Trieste, ferma in posta, contenente due bollettini del Monte di Pietà di quella città.

Chi l'avesse rinvenuta, farebbe opera veramente caritatevole, trattandosi di persona poverissima, portandola alla redazione del nostro giornale.

Scuola Popolare Superiore

Ieri sera, davanti a numerosissimo pubblico il dott. Enrico Giaurossi direttore del Collegio di Toppo Wassermann parlò, ascoltatissimo, sull'«Origine del ritmo; le sue leggi positive nella poesia».

Dolenti di non poterne dare oggi un riassunto per le solite esigenze dello spazio ci ripromettiamo di parlarne.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Ieri, per l'ultima di *Cadore* il Teatro Minerva era affollatissimo di pubblico.

La bella opera, che tanto piacque a Udine, ebbe un'interpretazione ottima da parte di tutti gli artisti che furono calorosamente applauditi.

Si vollero molti bis gentilmente accordati; il maestro Montico e il maestro Abbate furono pure festeggiatissimi.

Questa sera riposo.

Le ultime della stagione

La serata del maestro Abbate

Purtroppo la fortunata, riuscitissima stagione quaresimale d'opera al nostro Minerva sta per finire: domani e domenica sera avremo le due ultime rappresentazioni con la *Fedora* del maestro Giordano.

Domani vi sarà la serata del distinto maestro cav. Gennaro Abbate il quale, dopo il secondo atto, ci farà sentire la sinfonia dell'opera *Matelda* che a Padova ottenne ottimo successo.

Siamo certi di registrare un teatrone.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 6 aprile, San Sisto.

Effemeride storica

Premure di Bonaparte

6 aprile 1797. — Il cav. co. Carlo Lovaria col sig. Interveniente Pietro Jacobbi vengono spediti a conferire con il generalissimo Bonaparte per affari di importanza.

L'incarico ci ebbero dal sig. Luogotenente.

Ritornarono 15 giorni di poi assicurando che erano stati accolti cortesemente con belle parole, ottime maniere e con *espressioni di molte premure* per la nostra città e provincia del Friuli. (Dal *diario* del Caimo).

Cronache Provinciali

Verzegnis

Polemiche scolastiche

4. — *Un «eterno» ordine del giorno*, da me proposto ed approvato, nell'ultima sua seduta, da questo Consiglio Comunale, minacciò di rompere le uova nel paniere del signor *D* del *Giornale di Udine* ed abbenchè affermi che «non si poteva ricorrere ad argomenti più meschini» si affrettò a far stampare nel suo giornale dell'altro ieri un pistolotto ove si fanno i *doveri complimenti* al sottoscritto.

Naturalmente il signor *D* riporta una parte del *fastidioso* ordine del giorno a modo suo; omette quella che gli fa più dolor di ventre e ciò non ostante conchiude col confessare che il Consiglio ha dato torto..... ai suoi torti.

Tuttavia il buon *D* non si sente ben sicuro in gambe e si chiede: *dov'è la* coerenza del sig. Billiani che è ancora consigliere? non aveva egli rinunciato una volta perchè non erano riusciti della Giunta quelli del suo cuore? perchè resta ora consigliere se sono nella Giunta quelli stessi di prima? non dovrebbe egli «il maggiore e più feroce avversario, il cons. Billiani» rinunciare ancora e *lasciarmi in pace?*

La risposta è per me facile e breve. Vero è che nello scorso Dicembre rinunciai dalla carica di consigliere perchè fra le altre cose mi sorse il dubbio che il paese la pensasse come *D* e non come me e così dicasi della Giunta. Ma gli elettori mi rielessero senza competitori e dov'era andato il paese del sig. *D in quel giorno?* Anche in quanto alla Giunta mi sono tranquillizzato perchè nell'ultima seduta consigliare, su 5 membri, ben 4 diedero torto..... ai suddetti torti di *D*.

Perciò resterò consigliere sia pure a dispetto della Ditta (D. Campanile e C.i) e se sono proprio a loro dispetto prendano un buon purgante per farlo passare *come feci io per digerire....* la scuola della suddetta Ditta.

Ed ora io invito il signor *D* a rispondermi:

I.o Quale legge o regolamento dà diritto ad una scuola propria alla frazione di Jalissans?

II.o E' vero o non è vero che si vuole la suddetta scuola per puro spirito di *campanalismo*?

III.o E' vero o non è vero che il Cons. Comunale aveva proposto «*pro bono pacis*» di acquistare il locale che stavano costruendo quei frazionisti allo scopo di istituire ed ivi collocare la IV.a e la V.a?

IV.o E' vero o non è vero che l'altro articolo stampato nel *Giornale di Udine* 19 Marzo p. p. contiene qualche menzogna?

Giovanni Billiani.

Cividale

La questione ospitaliera

5 — Abbiamo fatta alcuna dimostrazione fra ospedale ed ospedale, e si potrebbe seguitare se non sorgesse spontanea la convinzione che con questi dati alternati, di differenti località, di studi, rilevati da documenti relativamente remoti e recenti, chiunque, istruito o profano, non possa venire alla conclusione, che quello che han fatto gli altri, si possa fare anche da noi, concedendo tempo al tempo, e compiendo le spese necessarie e senza sacrifici, senza l'intervento del Comune, *senza compromettere la situazione del* bilancio della P. O. e particolarmente senza intaccare il patrimonio.

Ma ammesso che l'O. P. oggi giorno si trova un po' impacciata per diverse cause, e volendo assecondarla nei suoi progetti, limitandoli però per adesso, al puro necessario, il Comune potrà concorrervi con una determinata somma, *in forma di concorso straordinario.*

A Palma, come da noi, funziona la Casa di Ricovero per vecchi e per inabili al lavoro, non aventi bisogno di speciali cure e di assistenza.

La nostra Casa di Ricovero però è un po' meglio organizzata e funziona anche da Cucina economica e da Locanda Sanitaria.

Di più accoglie in via eccezionale bambini e fanciulli abbandonati in attesa di altra e più conveniente destinazione. Soffermarsi un momento per vedere *se fosse possibile* l'abbinamento delle due istituzioni nell'interesse generale della beneficenza e particolarmente dell'Ospedale ed anche del Comune, non nuoce.

Dall'esame di atti e documenti e da particolareggiate informazioni assunte, è provato che la C. di R. mentre non reca il benchè minimo danno all'Ospedale, (*anzi lo favorisce e lo libera* di un servizio non indifferente) è di grande vantaggio al Comune.

Riversando ora all'Ospedale i ricoverati, che prima erano sparpagliati per le case e sopra i quali i tenutari compivano una vergognosa speculazione, incitandoli anche alla questua, e collocandoli in soffitte e stanze indegne di ricoverare animali, l'*ospedale* avrebbe delle cariatidi, che occuperebbero delle piazze necessarie!

Specialmente nelle eventualità di epidemie, ed il Comune si addosserebbe una spesa fortissima, ed ammesso pure che venisse stabilita una retta modica per questi poveri vecchi ordinabili, la ripartizione sarebbe difficile, per mancanza di controllo, chi non le vede queste difficoltà?

E poi ammessa la non esistenza della Casa di Ricovero, popolerebbero le case degli speculatori senza nessun vantaggio nè morale nè materiale.

Nell'Ospedale, si dica ciò che si vuole in contrario, sul totale delle presenze si possono a prova provata stabilire lo stesso *oltre la metà cronici o giovani* o vecchi che siano.

Proseguiremo domani.

Buio

6 — Ieri sera per un guasto alla centrale elettrica, la Città rimase al buio. Oh che delizia, che delizia!

Società Operaia

Ieri sera dopo animata discussione, con otto *voti contro cinque*, due astenuti, venne respinto il nuovo ricorso per ottenere la convocazione dell'assemblea per decidere sopra deliberazioni legali prese dal Consiglio.

Mais guasto

Venne trovato in Commercio del mais guasto. Riparleremo.

Pordenone

Dall'Ospedale

5 — *Simplicissimus* — Dall'ospedale, dei cui fatti non ci occupiamo, perchè se ne occupa attivamente la commissione d'inchiesta, ci giunge l'eco di una misura presa (finalmente!) contro di noi, che primi abbiamo sollevato i veli che coprivano tante e così laide vergogne.

E' ora la riscossa — *jactus imbelle sine ictu* — mossa contro di noi da chi quei tali veli era interessato a tenere a posto.

Noi non possiamo abdicare ai nostri diritti, che sono quelli della libera stampa, dell'interesse pubblico e della verità.

Ed è solo questa coscienza del dovere che ci muove a rispondere a quel conciliaboletto pretenzioso di un presidente bollato già — e fra gli applausi — dal nostro Sindaco, in pieno consiglio comunale; di un amministratore, che provvede le coperte al pio luogo, e di un altro consigliere, che è già scaduto di carica.

Sì, unicamente il convincimento d'un diritto ci *fa* parlare, perchè del resto certi atti come, certe persone, sono indegni di qualunque pensiero.

Ma volgiamoci, per attendere ad altro; *francamente*, abbiamo qualche cosa di meglio da fare....

La conferenza Girardini

ha fruttato L. 135 che furono immediatamente versate, col tramite del Sindaco avv. Galeazzi, al Comitato di soccorso pro scioperanti.

Mortegliano

Nemmeno l'acqua!

5. (*Eos*) — A chi di ragione segnaliamo se non sia ancora giunta l'ora di regolarizzare come s'addice il servizio di riparazione alle pompe addottate alle *fontane del paese. Immaginatevi* un centro di oltre 3000 abitanti che si serve dell'acqua potabile di sole 3 fontane, dalle quali per avarie che subiscono le pompe non se ne può attingere spesse volte per periodi di cinque e anche sei giorni!

Ohe là! Se non volete darci altro di utile, dateci almeno l'acqua ch'è *indispensabile!!*

S. Vito al Tagliamento

Un forno operaio

5 — (*Gigi*) — Nella seduta dell'altra sera il Consiglio della Società Operaia, sbrigati alcuni oggetti d'ordinaria amministrazione, pose in discussione un argomento di somma importanza e cioè l'istituzione di un forno operaio.

Su ciò parlarono molti degl'intervenuti e riconosciuta la necessità imprescindibile del forno, *la proposta fu approvata* col voto favorevole di tutti i presenti.

Ed ora all'opera.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 5 aprile		*Giorno 6 ore 7*
Temp. media	6.60	Temperatura 8.6
Temp. massim.	12.1	Pressione mm.761.8
Temp. minima	1.1	Temp. m. notte 0.0
Press. m. mm.	762.3	Stato del cielo *misto*
Umid. rel. med.	42.3	Pressione *crescente.*
Acqua cad. mm.	—	*Direz.* vento ENE.
Vento domin.	SW	Leva il sole ore 5.44'
Stato del cielo	*sereno*	Tramonta ore 18.3'5

Corso odierno della Moneta

Corone	104.35	Napoleoni	20.—
Marchi	122.55	Sterline	25.07
Rubli	261.45	Lei	98.50

Note e Notizie

Maccia impazzisce?

Nell'Ospedale di San Giovanni a Torino si trova ricoverato da qualche tempo il deputato Maccia affetto da forma nevrastenica acuta.

Egli è sovente preso da crisi gravi; *si immagina che i suoi nemici politici* abbiano incaricato dei sicari di assassinarlo.

Lo cura il prof. Pescarolo distinto specialista di malattie nervose; lo assistono la sua signora e due persone di servizio.

Invalidità e vecchiaia degli operai

Si è riunita la Commissione che esamina *le proposte di legge per la Cassa* della invalidità degli operai. La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Carlo Ferraris, e segretario l'on. Angelo Cabrini.

E' stata rivolta al Ministero una domanda per vedere cosa intenda fare coi dieci milioni promessi a favore della Cassa.

La legge sull'emigrazione

Il Consiglio dell'emigrazione ha esaurito l'esame delle modificazioni alla legge sull'emigrazione.

Esso ha approvato che la costruzione e la gestione dei ricoveri per gli emigranti nei porti d'imbarco possono essere affidati anche a Consorzi di vet*tori nazionali, come pure ha proposto* vari provvedimenti per meglio tutelare l'imbarco degli emigranti alla partenza.

Son inoltre state approvate delle disposizioni intese a *disciplinare il* trasporto degli emigranti e dei consorzionali diretti in paesi transatlantici.

Una conferenza su Carducci a Pola

Ieri sera la dottoressa Olga Montanari, professoressa in lettere, parlò al Politeama di Pola della vita e dell'opera del suo Maestro, Giosuè Carducci.

La dotta conferenziera disse della fanciullezza del suo professore, dei suoi primi studi fino alla nomina alla cattedra di Bologna.

Il numeroso uditorio salutò con una ovazione la dottoressa Montanari, la quale un'altra volta per una conferenza su «l'importanza della lingua d'insegnamento» venne colpita da bando, ma poi la sentenza venne ritirata per intromissione di alcuni deputati.

La fine della splendida conferenza venne salutata da un uragano d'applausi.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Olita gerente responsabile

Ringraziamento

Ringrazio commosso la Rappresentanza di questa onorevole Giunta Municipale e tutte quelle persone che nella luttuosa circostanza della morte del mio amatissimo genitore, vollero attestarmi la loro stima ed amicizia inter*venendo per accompagnarlo all'ultima* dimora.

Palmanova, 6 aprile 1906.

Luigi Verzegnassi.

Oggi alle 15 moriva

Luigi De Nardo

perito agrimensore.

La vedova Maria Tacconi, le figlie Livia e Bice addoloratissime ed il genero ospi suo Nicola Sparano ne danno il triste annunzio.

S. Maria la Longa, 5 aprile 1906.

I funerali seguiranno in S. Maria la Longa sabato 7 aprile 1906 alle ore 9 di mattina.

Serve la presente di partecipazione per coloro che non la ricevessero di*rettamente.*

I genitori Eugenio e Carolina Passoni, i figli ed i parenti tutti, addolorati partecipano la morte ieri avvenuta della loro figlia e sorella

Jolanda

d'anni 3.

Udine, 6 aprile, 1906.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Via del Gelso.

La famiglia Angeli col più profondo dolore partecipa la morte ieri avvenuta alle ore 19, dell'amatissimo suo Capo

Giovanni Battista fu Vincenzo Angeli

d'anni 71.

I funerali seguiranno domani in Tarcento alle ore 9 e mezza.

Tarcento, 6 aprile 1906.

Serve la presente di partecipazione personale.

Premiate coi Primi Premi

Silenziose — Impareggiabili

Biciclette "DE LUCA,,

della più volte

PREMIATA FABBRICA **TEODORO DE LUCA**

UDINE

Elegganti - Leggere - Perfezionate — Precise - Garantite - Ottime

Il successo costante delle ricercate e preferite **Biciclette "DE LUCA,,** è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e dalla loro eleganza, cosicchè stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll'adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun'altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza *maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiose per l'acquirente come la Ditta fabbricante TEODORO DE LUCA.*

Garantite un anno!

Biciclette di lusso L. 240

» popolari » 140

Garantite un anno!

Si accordano pagamenti rateali

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

Grande Deposito e Negozio *MACCHINE da CUCIRE*

Via Daniele Manin, N. 8-10

Scorrevoli — Perfette

PREZZI ECCEZIONALI

Preferite - Apprezzate - Ricercate

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Va Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SICILIA	N. G. I.	10 aprile
IL PIEMONTE	»	12 »
NORD AMERICA	La Veloce	16 »
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	24 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
REG. MARGHERITA	N. G. I.	13 aprile
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	19 »
SIRIO	N. G. I.	21 »
UMBRIA	»	26 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

il **12 aprile 1906** partirà il vapore della N. G. I. **Regina Margherita**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° maggio 1906 - col piroscafo della Veloce **Centro America**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pel Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguendo Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 *il vasetto.*

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via *Romana* N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filipuzzi-Girolami in via del Monte.

La réclame è la vita del commercio

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine 1906 — Tip. M. Bardusco